

RAPPORTO FINANZIAMENTI PER LE PMI

Come cogliere nuove opportunità in Paesi ad alto potenziale. Il ruolo di Sace **Simest** (gruppo Cdp)

PER UN MERCATO SENZA CONFINI

L'importanza di un interlocutore unico per investire all'estero

DI ROBERTO CARCANO

Da tempo ormai la sigla Sace **Simest**, che racchiude il polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo Cassa depositi e prestiti, è diventata un punto di riferimento per le imprese italiane che esportano e investono all'estero e che possono contare in questo modo su un interlocutore unico per soddisfare le esigenze assicurative e finanziarie connesse al proprio sviluppo internazionale. Per rispondere a queste esigenze dal canto suo Sace **Simest** ha messo a disposizione un'offerta digitale accessibile già a partire dal sito internet, ma con l'obiettivo più a lungo termine di accompagnare le aziende lungo l'intero percorso di crescita all'estero: dall'accesso ai finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione alla valutazione dell'affidabilità dei clienti esteri; dall'assicurazione dei crediti commerciali ai servizi di factoring per ottenere liquidità immediata, fino ai servizi di recupero crediti esteri.

Tra le operazioni condotte nell'ultimo periodo attraverso la mediazione del gruppo, spicca per importanza e consistenza, per esempio, il finanziamento da 1 milione di euro erogato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia destinato a supportare la crescita sui mercati internazionali del Lanificio Carlo Barbera, Pmi appartenente al Gruppo Kiton e specializzata nella produzione di tessuti di alta qualità. Le stoffe prodotte dall'azienda

campana, acquisita nel 2010 da Kiton – storico brand di moda napoletano, che oggi conta oltre 800 persone e più di 50 punti vendita monomarca in 15 paesi diversi - sono destinate ad alcuni tra i più importanti brand di moda maschile a livello mondiale. «Affiancare un'azienda storica come Kiton conferma l'impegno di Sace **Simest** verso quell'imprenditoria di qualità che rende famoso il Made in Italy nel mondo», ha dichiarato **Simonetta Acri**, chief sales officer di Sace, che solo in Campania serve più di mille aziende e nel primo semestre del 2017 ha mobilitato risorse a supporto dello sviluppo internazionale delle imprese locali per oltre 400 milioni di euro. «E siamo pronti a sostenere molte altre aziende che vogliono seguire il percorso tracciato da Kiton», ha sottolineato la manager di Sace.

A fine febbraio, inoltre, il polo dell'internazionalizzazione del Gruppo Cdp è intervenuto invece perfezionando un finanziamento da 600 mila euro per sostenere le attività di esportazione di Atala. Una linea di credito finalizzata a supportare le attività dello storico marchio del settore ciclo – nato più di un secolo fa a Milano, oggi esporta i suoi prodotti in numerosi paesi, tra cui Svizzera, Spagna, Belgio, Francia, Finlandia e Austria – che utilizzerà le nuove risorse per l'acquisto di componenti da fornitori esteri.

Tra le operazioni più recenti concluse si conta anche l'ac-

cordo con il quale Sace **Simest** ha assicurato contro i rischi di natura politica (guerre, disordini civili, esproprio e restrizioni valutarie) i conferimenti di capitale e i finanziamenti soci del Gruppo Marzotto a favore della controllata tunisina Filature de Lin Filin.

Chi guarda all'estero, soprattutto in direzione Medio Oriente, non può non avere gli occhi puntati sull'Expo 2020 a Dubai. In quest'ottica qualche settimana fa il Commissario generale di Sezione per l'Expo 2020 Paolo Glisenti ha proprio stretto con Sace un accordo di collaborazione per sostenere le imprese italiane coinvolte nei lavori di progettazione, costruzione e allestimento del padiglione italiano. In questo modo le imprese italiane interessate potranno accedere a condizioni agevolate ai prodotti e servizi messi a disposizione da Sace **Simest**: agevolazioni per l'accesso al credito e ai mercati di capitali, coperture assicurative sui crediti commerciali, protezione degli investimenti all'estero, servizi di factoring, informazioni commerciali e recupero dei crediti.

Expo 2020 si conferma così un'evento in grado di offrire alle imprese italiane un'ampia gamma di opportunità attraverso le numerose gare di appalto in corso di assegnazione per la realizzazione dell'area che ospiterà il sito di Expo, nonché il nuovo aeroporto internazionale Al Maktoum. Opportunità che Expo Dubai offre anche alle Pmi, a cui ha riservato il 20% delle gare previste. (riproduzione riservata)

